

Lettera aperta

PARROCCHIA S. LORENZO - CATTEDRALE — TRAPANI

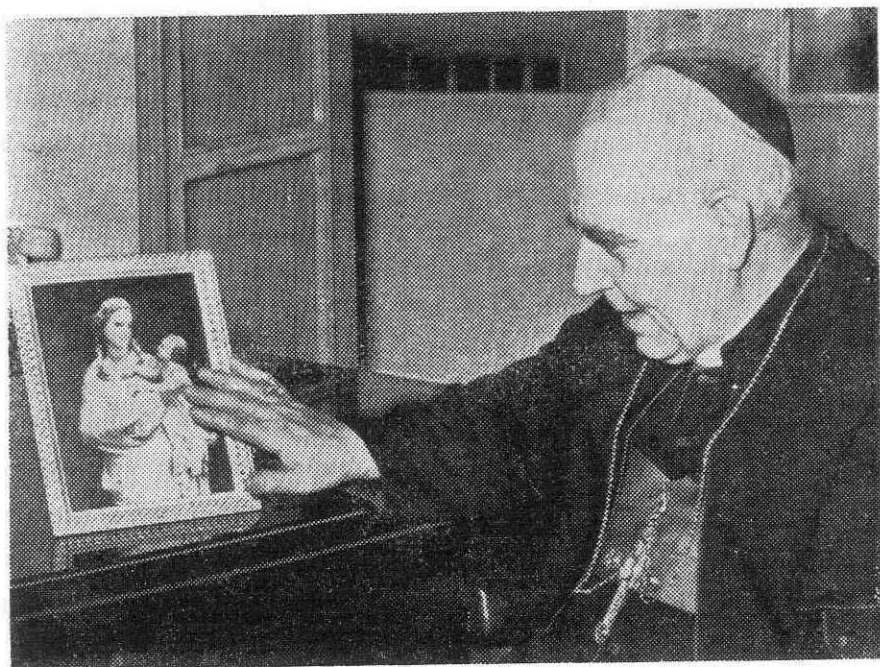
TEL. 23.362

Il Vescovo Mons. Ricceri lascia la Diocesi di Trapani succede nella Cattedra S. E. Mons. Emanuele Romano

GIOVEDÌ 27 LUGLIO, ALLE ORE 18, NELLA
CHIESA CATTEDRALE LITURGIA EUCARISTICA E
COMMIATO DI S. E. MONS. FRANCESCO RICCERI.

QUEL GIORNO SACERDOTI, RELIGIOSI E
FEDELI CI INCONTREREMO PER SIGNIFICARE LA
NOSTRA GRATITUDINE ALL'AMATO VESCOVO
CHE CI LASCIA.

INVITIAMO TUTTI ALLA PARTECIPAZIONE.



A Sua Eccellenza Mons. FRANCESCO RICCERI che conclude il Suo Episcopato in questa Diocesi il saluto affettuoso e devoto dei figli della Parrocchia Cattedrale.

A Lui che in modo visibile ed eminente ha sostenuto le parti di Cristo Maestro, Pastore e Pontefice e per 17 anni ha agito in Sua vece, il nostro grazie per la luce della Sua testimonianza, per il calore del Suo cuore e per il dinamismo della Sua attività.

A Lui chiediamo anche perdono perchè spesso abbiamo guardato la croce d'oro che porta sul petto ma non abbiamo notato la croce della Sua quotidiana crocifissione, L'abbiamo lasciato solo sotto il peso della croce e non siamo stati Suoi cirenei.

A Mons. RICCERI tutta la Parrocchia augura pace, salute e vita, mentre implora dal Cielo, per i meriti della Vergine SS. di Trapani, sul suo successore S. E. Mons. EMANUELE ROMANO, sul Clero e sui fedeli tutti un sensibile incremento di grazia e un ardore di opere sempre più vivo, memori del cammino Sinodale intrapreso.

Tre sole cose...

Nel 1961 quando incontrai la prima volta il Vescovo Mons. Ricceri avevo 23 anni.

Da allora gli sono stato sempre affettuosamente vicino e gli anni del mio sacerdozio li ho passati alla sua ombra, prima come segretario ed ora come parroco della Parrocchia dove ha sede la Sua Cattedra.

Alla Sua scuola ricca di esempi meravigliosi, di consigli saggi, e perchè no? anche di rimproveri paterni, ho imparato moltissimo. Credo di non aver imparato tanto da nessun altro maestro.

La sua vita di servizio pastorale nella nostra Diocesi è stata per me «pienezza»: pienezza di fede e di entusiasmo, di bontà e di paternità, pienezza che non è mai diminuita col passare degli anni, che anzi s'è accresciuta specialmente in questi ultimi tempi col grande dono del Sinodo Diocesano e con quel segno meraviglioso con il quale ha accolto il 22 marzo 1977 nella Chiesa Cattedrale «i fratelli senza casa».

TRE SOLE COSE desidero sottolineare di Mons. Ricceri, in questa occasione così triste della Sua partenza dalla Diocesi: tre cose che ho constatato negli anni trascorsi con Lui e che certamente avete scoperto anche voi.

Anzitutto il **totale abbandono alla Provvidenza**: un abbandono non di parole ma di fatti. Le opere che realizzò in ogni luogo dove Egli svolse il Suo ministero, la Sua azione pastorale rivolta specialmente verso i fratelli più bisognosi, e la Sua tempestiva e attiva presenza durante gli alluvioni e il terremoto del Belice, sono una testimonianza della Sua fiducia alla Provvidenza.

La Provvidenza di Dio ... e poi l'**amore alla Madonna**. Un amore che è diventato vita. Ha per la Madonna una tenerezza inimitabile. Ogni gesto, ogni preghiera, ogni Sua omelia sono uniti alla maternità di Lei.

Ed in ultimo la **Sua carica umana**, con la quale ha saputo accogliere ed amare tutti, rispettare la libertà e la creatività di ognuno.

La Sua è stata una costante preoccupazione di incontrare sacerdoti e fedeli, con il singolare tratto di bontà squisita e confortante paternità.

Tutto il resto è alla luce del sole. Conoscete certamente tutte le chiese, le case canoniche, i centri sociali, le opere parrocchiali e diocesane che Egli ha realizzato.

Volevo dirvi soltanto quanto ha saputo amare e sa amare i figli suoi.

Ve lo dice uno che ... lo prova con gioia consolante da oltre 17 anni.

Trapani, 23 Luglio 1978

Don ANTONINO ADRAGNA - Parroco

AGOSTO IN CATTEDRALE

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI RELIGIOSI IN ONORE DI S. ALBERTO, S. LORENZO E MADONNA DI TRAPANI, Patrona della Città e della Diocesi

DAL 1° AL 16 AGOSTO

Ore 19,00 — **OGNI SERA QUINDICINA SOLENNE IN ONORE DELLA MADONNA DI TRAPANI.**

DOMENICA 6 AGOSTO

Orario SS. MESSE — Ore: 8,00 - 9,15 - 10,30 - 11,30 - 19,00.
Ore 19,30 — **TRASPORTO DEL SIMULACRO DI S. ALBERTO dal Santuario alla Cattedrale.**
Seguirà la S. Messa.

LUNEDÌ 7 AGOSTO - FESTA DI S. ALBERTO, PATRONO DELLA CITTÀ

Orario SS. MESSE — Ore: 8,00 - 9,15 - 11,30 - 19,30.
Ore 10,30 — **SOLENNI CONCELEBRAZIONE DEL CLERO DELLA DIOCESI PRESIDUTA DA S. E. MONS. E. ROMANO, NUOVO VESCOVO DI TRAPANI.**

Si invitano tutti i fedeli ad accogliere con amore il nuovo Pastore che viene nel nome del Signore.

Ore 20,30 — **PROCESSIONE DEL SIMULACRO DI S. ALBERTO con il seguente itinerario: Corso Vittorio Emanuele, Via Corollai, Largo S. Francesco d'Assisi, Via Barlotta, Viale Regina Elena, Piazza della Repubblica, Via Torrearsa, Chiesa del Carmine.**

GIOVEDÌ 10 AGOSTO - FESTA DI S. LORENZO, PATRONO DELLA PARROCCHIA

Orario SS. MESSE — Ore: 9,00 - 10,30 (Capitolare)
Ore 19,00 — **MESSA SOLENNE CON PRIMA COMUNIONE CELEBRATA DA S. E. MONS. E. ROMANO.**
Ore 18,30 — **TRASPORTO DEL SIMULACRO DI S. ALBERTO dalla Chiesa del Carmine al Santuario.**

DOMENICA 13 AGOSTO

Orario SS. MESSE — Ore: 8,00 - 9,15 - 10,30 - 11,30 - 19,00
Ore 21,00 — **ARRIVO DAL MARE DELLA STATUA DELLA MADONNA DI TRAPANI AL MOLO SANITÀ E TRASPORTO IN CATTEDRALE.**
Grande manifestazione di Popolo: accoglieremo la Madonna al Porto con canti, preghiere e con fiaccole, segno della nostra fede.

LUNEDÌ 14 AGOSTO

Ore 5,00 — **PELLEGRINAGGIO CITTADINO A PIEDI DALLA CATTEDRALE AL SANTUARIO DELLA MADONNA**

MARTEDÌ 15 AGOSTO - FESTA DI MARIA SS. ASSUNTA IN CIELO

Orario SS. MESSE — Ore: 8,00 - 9,15 - 11,30 - 19,00
Ore 10,30 — **SOLENNI PONTIFICALE DI S. E. MONS. EMANUELE ROMANO CON L'AMMINISTRAZIONE DELLA S. CRESIMA.**

MERCOLEDÌ 16 AGOSTO - FESTA DI MARIA SS. DI TRAPANI, Patrona della Città

Orario SS. MESSE — Ore: 8,00 - 9,15
Ore 10,30 — **MESSA CAPITOLARE**
Ore 11,30 — **MESSA CON PRIMA COMUNIONE**
Ore 19,30 — **MESSA SOLENNE DI S. E. MONS. EMANUELE ROMANO, VESCOVO DI TRAPANI.**
Ore 21,00 — **PROCESSIONE DELLA MADONNA DI TRAPANI con il seguente itinerario: Cattedrale, Corso Vittorio Emanuele, Piazza Gen. Scio, Viale Duca d'Aosta, Viale Regina Elena, Piazza della Repubblica, Via Torrearsa, Cattedrale.**
Seguirà la S. Messa.

NOTA BENE — Si prega addobbare con luci e drappi i balconi al passaggio delle Processioni, gettando possibilmente fiori.

MANDATO del Vescovo Mons. Ricceri al Popolo di Dio residente in Trapani

«Ascoltate adesso il mio mandato, la mia consegna: camminate assieme in unità di intenti, in unità di dottrina, in disciplina convinta.

Il mondo non cammina in fila indiana, ma in comunione. Gli uomini soli hanno freddo, devono camminare assieme, assieme con il Signore che è guida e Maestro.

Camminate assieme, Popolo di Dio e Clero; Popolo di Dio, Clero e Vescovo; Popolo di Dio, Clero, Vescovo con la Chiesa; Popolo di Dio, Clero, Vescovo, Chiesa con Cristo.

«Padre che siano consumati nell'unità come io lo sono con Te» pregava il Cristo nell'ultima cena.

Che possiate essere consumati nell'unità è la preghiera in questo vespro della mia vita episcopale che rivolgo con Cristo al Padre di tutti.

Accolga il Signore la mia umile fervente preghiera e conceda un'era di pace, di serenità e di vero progresso spirituale a questa amata Diocesi Trapanese ».

DIOCESI DI TRAPANI

Dal concepimento la vita umana è sacra: rispettarla, favorirla, custodirla è diritto originario, è espressione di civiltà e di religiosità.

LO AFFERMA LA COSTITUZIONE ITALIANA: «La Repubblica Italiana riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo» (art. 2);

«La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti ... La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana (art. 32).

LO SANCISCE LA LEGGE DI DIO: «Chiunque ucciderà Caino subirà una vendetta sette volte maggiore» (Gen. 4,15);

«Non ucciderai, se qualcuno uccide sarà passibile di giudizio» (Mt. 5,21).

L'aborto è violenza omicida autorizzata ed esercitata contro un innocente e un indifeso. La Chiesa trapanese, guidata dalla ragione e mossa dallo Spirito di Dio, propone alla riflessione della coscienza di tutti il seguente decalogo, come è stato formulato dalla Conferenza Episcopale Italiana:

1. Nessuna legge umana può mai sopprimere la legge divina.

2. Ogni creatura umana, fin dal suo concepimento nel grembo materno, ha diritto a nascere.

3. L'aborto volontario e procurato, ora consentito dalla legge italiana, è in aperto contrasto con la legge naturale scritta nel cuore dell'uomo ed espressa nel comandamento: «Non uccidere!».

4. Chiunque opera l'aborto, o vi coopera in modo diretto, anche con il solo consiglio, commette peccato gravissimo che grida vendetta al cospetto di Dio e offende i valori fondamentali della convivenza umana.

5. Il personale sanitario, medico e paramedico, ha il grave obbligo morale dell'obiezione di coscienza, che è prevista pure dall'art. 9 della legge in corso.

6. Il fedele che si macchia dell'«abominevole delitto dell'aborto» (Concilio Ecumenico Vaticano II: «Gaudium et Spes», 51), si esclude immediatamente esso stesso dalla comunione con la Chiesa ed è privato dei Sacramenti (Cfr. Codice Diritto Canonico, can 2350 § 1; can.

855 § 1).

7. Alla gestante in difficoltà si deve offrire l'aiuto effettivo della comprensione e della assistenza in famiglia e nella comunità cristiana, e in particolare nei consultori e nei centri di accoglienza ispirati a sani orientamenti morali.

8. Si impone con urgenza la necessità di un rinnovato impegno per l'educazione al rispetto della vita umana in ogni fase della sua esistenza, con il rifiuto di ogni forma di violenza morale, psicologica e fisica.

9. «Spetta alla coscienza dei laici, convenientemente formata», di adoperarsi senza posa, con tutti i mezzi legittimi e opportuni, per «iscrivere la legge divina nella vita della società terrena» (Concilio Ecumenico Vaticano II: «Gaudium et Spes», 43; cfr. anche: «Lumen Gentium», 36; «Apostolicam Actuositatem», 11; cfr. «Messaggio» XV Assemblea Generale C.E.I., 30 maggio 1978, n. 3.

10. È necessario ricordare che l'adesione alla volontà del Signore, anche quando comporta difficoltà, richiede il coraggio di una testimonianza fedele.

Trapani, 15 Giugno 1978

+ FRANCESCO RICCERI Vescovo
+ EMANUELE ROMANO Vescovo Coadiutore

Lettera aperta

PARROCCHIA S. LORENZO - CATTEDRALE — TRAPANI

TEL. 23.362

EVANGELIZZAZIONE E COMUNITA' CRISTIANA

OTTOBRE, MESE DI IMPEGNO!



Si sono riaperte le scuole, e tutti siamo tornati dalla campagna o da un luogo di riposo o di cura. Ci si rifà vivi in chiesa e in comunità. La parrocchia si rimette faticosamente in moto. Nei mesi di agosto e settembre, sono cambiate tante cose nella Chiesa. Prendiamo atto che se tante cose mutano nella Chiesa (cambiamento del Vescovo in Diocesi, morte di due grandi Papi: Paolo VI e Giovanni Paolo I), il Cristo è sempre vivo in mezzo a noi, e la nostra Parrocchia, nel piccolo, si sforza di darne testimonianza.

Vogliamo quest'anno crescere come comunità cristiana, realizzando il programma datoci dal nuovo Vescovo Mons. Emanuele Romano: **EVANGELIZZAZIONE E COMUNITA' CRISTIANA, guardando in modo speciale i giovani e le vocazioni.**

È un programma che noi accarezziamo da quattro anni!

A) — LA PARROCCHIA, COMUNITÀ DI AMORE

La fede cristiana esige amore: esige che la Parrocchia e in genere la vita della Chiesa diventi una vita di persone che si conoscono e si amano e che si accettano vicendevolmente, senza giudizi negativi, esige rispetto per le competenze di ciascuno e umiltà nel saperle accettare in vista di un bene comune, sempre urgente.

Rapporto tra laici e sacerdoti, tra uomo e donna, tra adulti e giovani ... sono spesso luoghi dove la fede naufraga perchè naufraga l'amore.

Alla società che cerca una via di uscita, nella sua tremenda tragedia dove cadono e si distruggono persino i valori più sacri e le idealità più sublimi, dove non si riesce se non a odiare e uccidere (vedi Libano, Persia, Brigate Rosse in Italia, ecc.), la fede cristiana può offrire una nuova prospettiva, un modo di vedere la vita umana, una nuova proposta di valori, che vengono solo dall'Amore.

E questa volta, non ci si può fermare solo a dichiarazioni e a documenti, ma è necessario offrire una esperienza d'amore. L'amore si impara amando, l'amore si dimostra amando: come l'amore di Dio Trinità.

Nella nostra Parrocchia sta sorgendo una comunità, che ormai interessa più di cento persone. Non è «un circolo chiuso», al contrario, credo di poter dire che mai la Parrocchia ha sentito di poter contare sulla collaborazione d'un così bel numero di persone, giovani e adulti. **Questa Comunità, in formazione, si raduna ogni sabato dalle ore 17 alle ore 18,30 nella Sala Laurentina.**

Perchè questa Comunità cresca di numero e di qualità occorre evangelizzarci ed evangelizzare tutti i fratelli.

B) — EVANGELIZZAZIONE

Evangelizzazione è portare il Vangelo di Gesù in tutti gli ambienti della Parrocchia nella quale viviamo, e con il suo influsso rinnovare la vita degli uomini.

Prima di ricevere i sacramenti, occorre l'evangelizzazione. In poche parole, spiegare a tutti, e specialmente ai genitori e agli adulti che l'importante non è portare i figli ai sacramenti del battesimo, della cresima, della Comunione, del matrimonio; ma convertirsi, essi adulti per primi, e poi chiedere i sacramenti della Chiesa per sè e per gli altri. È ciò che da quattro anni si sta per fare nella nostra Parrocchia.

Questa «Lettera Aperta», incominciando da quest'anno, inizierà con i lettori un cammino di evangelizzazione, cioè un cammino di fede.

Questa iniziativa nasce come tentativo di risposta ai grandi interrogativi che tormentano l'uomo di oggi, cui non basta l'adesione intellettuale alla fede o la frequenza ai riti domenicali, ma occorre soprattutto una fede che abbia un rapporto con la vita quotidiana.

CARLO WOJTYLA, POLACCO E' IL NUOVO PAPA

*La Parrocchia San Lorenzo - Cattedrale
partecipa dell'esultanza di tutta la Chiesa*

per l'elezione del Papa,

GIOVANNI PAOLO SECONDO

rinnova il suo amore e la sua fedeltà

alla Cattedra di Pietro,

si impegna a proseguire

sotto la guida del Nuovo Pastore

il cammino di evangelizzazione e comunità,

e prega affinché lo Spirito Santo

sostenga il Nuovo Papa e Tutta la Chiesa

Occorre inoltre che diventi realtà visibile, la «COMUNITÀ DEI CREDENTI», cui far riferire i ragazzi, i giovani, tutti coloro che sentano l'attrattiva del Vangelo. Infatti, spesso sentiamo dire che «iniziazione alla Chiesa significa introdurre in una comunità di credenti nella fede», e poi scopriamo che la comunità pronta ad accogliere le giovani leve non esiste!

Per una vera evangelizzazione occorre una comunità, anche piccola, quale punto di riferimento da offrire a chi vuole accogliere l'annuncio cristiano. Con la comunità sarà più facile evangelizzare, fare una pastorale giovanile e vocazionale.

Se il Vangelo è veramente potenza di trasformazione, capace di far nuova la vita di ciascuno, esige di essere comunicato attraverso la testimonianza dei credenti vissuta insieme. Il cristiano cresce in una Chiesa, cioè in comunità.

Nella prossima «Lettera Aperta», parleremo della conversione e porteremo come esempio: la conversione di un giovane universitario della nostra Comunità, Rosario Scablino, morto in questi giorni nella pace del Signore.

Con affetto, insieme ai fratelli impegnati e a Don Franco, Vi abbraccio.

Il Vostro Parroco
Don Antonino Adragna

Trapani, 22 Ottobre 1978

ORARIO DELLE LITURGIE

MESSE FESTIVE :

Ore 8,00	Ore 11,30 (Giovani)
Ore 9,15 (Fanciulli)	Ore 19,00
Ore 10,30	

MESSE Feriali :

Ore 9,00	Ore 18,30
----------	-----------

BATTESIMI :

Prima e Terza Domenica del mese: ore 17,30

PRIMO VENERDI DEL MESE :

S. Messa ed Adorazione Eucaristica: ore 18,30

ULTIMO VENERDI DEL MESE :

Liturgia Penitenziale: ore 18,30

OGNI SABATO - ore 17,00

Sala Laurentina: Riunione della Comunità

DOMENICA 22 OTTOBRE GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Oggi siamo invitati a rivolgere uno sguardo alle Missioni e al Terzo Mondo. Tu che cosa puoi fare per le Missioni?

- Pregare e dare esempio di vita cristiana.
- Favorire le vocazioni missionarie
- Difendere i diritti umani dei popoli del Terzo Mondo
- Sostenere con l'offerta generosa le opere missionarie.

I Cristiani portano il loro contributo ai tentativi di quei popoli che lottano contro la fame, l'ignoranza e le malattie.

DOMENICA 29 OTTOBRE FESTA DELLA COMUNITÀ, IN OCCASIONE DELL'ANNIVERSARIO DELLA CONSACRAZIONE DELLA NOSTRA CHIESA S. LORENZO

Il 24 ottobre ricorre l'anniversario della dedicazione della nostra Chiesa S. Lorenzo, che è stata eretta parrocchia nel 1421, ampliata definitivamente dall'arch. Sac. Giovanni Amico nel 1748, elevata alla dignità di Cattedra Vescovile il 31 maggio 1844.

LA FESTA LITURGICA LA CELEBREREMO DOMENICA 29 OTTOBRE PER UNA MAGGIORE PARTECIPAZIONE DEI FEDELI.

Il 24, alle ore 17, vi sarà l'ordinazione sacerdotale del diacono ANTONINO CROCIATA da Castellammare.

1 NOVEMBRE FESTA DI TUTTI I SANTI

Messe come la Domenica
Obbligo del precetto festivo

2 NOVEMBRE COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Ore 18,30 :
Solenne funerale per i cari morti

DAL 2 AL 9 NOVEMBRE OTTAVARIO PER I DEFUNTI

Ogni sera, ore 18,30, ci uniremo in preghiera e faremo Eucarestia in suffragio di coloro che ci hanno amato e ci hanno fatto del bene.

AVVISO AI GENITORI E AI RAGAZZI DI SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA

DOMENICA 8 OTTOBRE È INIZIATA LA SCUOLA DI CATECHISMO, per i bambini di II, III, IV, V elementare e per la I, II, III Media. Le iscrizioni sono aperte fino ai primi di novembre. La scuola è un cammino di fede. Ai sacramenti di PRIMA COMUNIONE e CRESIMA, ognuno viene ammesso quando, per tutto il contesto del suo vivere, viene a trovarsi proporzionalmente maturo.

OGNI DOMENICA :	Ore 9,15 — Messa del Fanciullo	Ore 10,15 - 11,20 — Catechismo
	Ore 10,00 — Prove di Canto	Ore 15,30 — Cinema alla Sala Laurentina

LUOGO: Le quindici classi di catechismo sono presso il Vescovado, il Centro Pastorale S. Lorenzo e la Canonica.

Lettera aperta

PARROCCHIA S. LORENZO - CATTEDRALE — TRAPANI

TEL. 23.362

AVVENTO

Domenica prossima, 3 dicembre, inizia l'avvento, tempo preparatorio alla solenne celebrazione della nascita di Gesù.

È un periodo di quattro settimane, vestito del colore della penitenza e della conversione, il viola, improntato all'attesa del Natale.

Questa attesa assume tre significati:

- 1 — Ricordo storico della Nascita di Gesù. È per questo che la liturgia in questo periodo ci fa rivivere le aspirazioni dei Patriarchi e dei Profeti in attesa del Messia.
- 2 — È la venuta del medesimo Redentore nelle nostre anime, mediante la grazia che forma l'anima nostra ad immagine e somiglianza di Cristo che prepariamo, e che ci unisce a Lui come membra vive dello stesso corpo, il corpo mistico che è la Chiesa.
- 3 — Il Glorioso ritorno di Cristo alla fine dei secoli per giudicare i vivi e i morti. Sotto questo aspetto i secoli in cui viviamo sono secoli di attesa e di preparazione a questo evento. L'avvento è dunque periodo di attesa di Dio ... perchè noi siamo fatti per Lui.

È Lui che ci chiama con la conversione: « Convertitevi e credete al Vangelo! »

CHE COSA È LA CONVERSIONE?

Conversione è il cambiamento di indirizzo nell'idea e nella vita nei confronti con Dio; cambiamento in meglio che si traduce nell'accettazione del soprannaturale, passando dallo stato di peccato a quello di grazia.

CI SONO 3 TIPI DI CONVERSIONE:

Si parla di conversione,

- 1 — Giungendo alla fede cristiana dall'ateismo o da altre religioni.
- 2 — Ritornando alla pratica della fede cattolica, dopo l'abbandono di una setta protestante, ecc.
- 3 — Riprendendo l'osservanza fervorosa degli obblighi di fede, dopo un periodo di peccato o di indifferenza.

« Nella conversione l'uomo, staccato dal peccato, viene introdotto nel mistero dell'amore di Dio che lo chiama a stringere nel Cristo « via, verità e vita » (Gv. 14,6), una personale relazione con Lui. E, sotto l'azione della grazia di Dio, il neo-convertito inizia un itinerario spirituale, in cui, trovandosi già per la fede in contatto con il mistero della Morte e della Resurrezione, passa dall'uomo vecchio all'uomo nuovo che in Cristo trova la sua perfezione (cfr. Col. 3,5-10). Questo passaggio, che implica un progressivo cambiamento di mentalità e di costume, deve manifestarsi nelle sue conseguenze di ordine sociale e svilupparsi progressivamente.

E poichè il Signore, in cui si ha fede, è segno di contraddizione (cfr. Lc. 2,34; Mt. 10,34-39), non di rado chi si è convertito va incontro a crisi e a distacchi, ma anche a gioie, che Dio generosamente concede (cfr. 1 Ts 1,6) » (Dal decreto Conciliare « Ad Gentes » cap. 2,13).

INNUMEREVOLI SONO LE VIE PER CUI SI PERVIENE ALLA CONVERSIONE TANTO CHE NESSUNA SI RIPETE MAI.

Dio può servirsi dei mezzi più svariati: Il movente a convertirsi per qualcuno può avvenire da un fatto soprannaturale (una folgore lungo la strada, vedi Paolo di Tarso), dall'ascolto della Parola di Dio (S. Agostino), da una visita occasionale di una chiesa (A. Manzoni), dalla testimonianza coraggiosa di un cristiano, da un viaggio a Lourdes o altro santuario, da una medaglia trovata su una strada, dalla lettura di un giornale cattolico, da un incontro con un sacerdote, da una comunità di fede e di amore, ecc. Ovunque si può trovare « il Divin Inseguitore sempre in agguato » (Mauriac).

Dalla conversione dei primi dodici apostoli la Chiesa, lungo i secoli, ha registrato milioni e milioni di convertiti.

"LETTERA APERTA"

*si distribuisce gratis, senza abbonamento;
non ha finanziatori, nè padroni.*

Si sostiene con la Vostra carità.

Parrocchiani, Lettori, Amici,

inviate la Vostra offerta annuale di Amicizia.

Grazie!

T
E
M
P
O
D
I
A
T
T
E
S
A

E
D
I
C
O
N
V
E
R
S
I
O
N
E

Esperienza di una conversione, dall'ateismo alla fede, di Rosario Scalabrino

Carissimi, vorrei adesso descrivervi la conversione di un giovane universitario trapanese: ROSARIO FRANCESCO SCALABRINO, morto nella pace del Signore il 2 ottobre di quest'anno, alla età di 24 anni.

Ve la presento con le stesse parole che ho indirizzato a lui nel giorno del funerale, celebrato in Cattedrale il 4 ottobre, festa di S. Francesco.

«Caro Saro, ricordo con nostalgia la seconda domenica di ottobre del 1977. Erano le ore 11,30 e tu sei entrato nella nostra Chiesa con un atteggiamento di osservatore e di critico. Sei rimasto seduto tutto il tempo della Messa col capo coperto.

I benpensanti, come sempre, si sono scandalizzati. Dopo ti ho incontrato in sacrestia. Che cosa ho scoperto: un giovane, solo, ammalato, tuttavia con dentro una grande voglia di vivere. Ti sei presentato come ateo, ma ti ho guardato negli occhi, quegli occhi stupendi che cercavano qualche cosa. Sei venuto con la Bibbia protestante e un notes dove appuntavi le mie prediche domenicali, e mi hai detto: **«Desidero studiare la Bibbia solo per arricchire la mia cultura. Uso la Bibbia protestante per non farmi influenzare dalla Bibbia cattolica. Io non credo al vostro Dio. Non accetto le parole della Messa: per Cristo, con Cristo ed in Cristo».**

Da quel giorno i nostri incontri si sono moltiplicati ed è incominciata la mia preghiera al Signore per te, per la tua fede. Ho fatto pregare tutti gli ammalati della parrocchia. Le tue conversazioni per me erano insegnamenti che venivano da una esperienza sofferta, diversi mesi in ospedale con una difficile operazione al cervello. Sfidavi l'immobilismo degli ospedali, ti ribellavi a tutto e a tutti, c'era in te lotta attiva e resistenza tenace. Eri preoccupato di interrompere la tua attività universitaria, lasciare il lavoro ed ogni interesse accarezzato da anni.

Abbiamo parlato delle varie diagnosi, dei tuoi ricoveri, della tua solitudine, degli amici che ti hanno abbandonato proprio nella prova, della emarginazione degli ammalati, e giorno dopo giorno mi hai aperto il libro della tua vita, raccontandomi tutti i particolari iniziando dalla infanzia.

Un giorno, meravigliato e curioso nello stesso tempo, ti ho chiesto: «Saro, dimmi, ma perchè mi confidi queste cose, le confidi ad un sacerdote o ad un uomo». La tua risposta fu chiara: **«Solo ad un uomo al quale ho tanta fiducia, perchè io non credo ai preti, sono uomini come tutti gli altri».**

Le settimane passavano, la nostra amicizia cresceva, e tu a poco a poco conoscevi la comunità parrocchiale. La comunità ti ha capito, ed è stata la prima grazia del Signore. Venne di nuovo la croce ancora

più pesante, tu la portavi senza capirla, ribellandoti, con tutta la forza della tua giovinezza, fino alla disperazione. Ma un giorno il Signore arrivò con tutta la carica del suo amore infinito. Era il 18 maggio 1978, tutta la comunità in quel mese di maggio, consacrato alla Madonna, aveva pregato per la tua conversione, per il buon esito della seconda operazione al cervello. Alla mattina presto venni a casa tua. Erano le quattro e partimmo insieme in autoambulanza per Punta Rais. Alla croce sulle spalle si era aggiunta la corona di spine che ti faceva sanguinare.

Sul piazzale dell'aeroporto, ho cercato di raccogliere tutta quella fede che era in mio possesso e ti ho chiesto prima di partire per Milano: «Saro, perchè non ti unisci alla mia preghiera per pregare il mio Dio, il Dio di Gesù Cristo?». Il tempo della conversione era arrivato, ed infatti dalle tue labbra sono uscite queste meravigliose parole: **«Anche io credo al Dio di Gesù Cristo!»** Tanta gioia ha riempito la mia anima sacerdotale.

Abbiamo recitato il Padre nostro, mi hai chiesto l'assoluzione dei peccati, e mi hai detto, in mezzo all'atrocità della tua sofferenza: **«Provo tanto bene, in questo momento, da voler bene il mondo intero».** Il Signore ti aveva afferrato, come solo Lui sa afferrare!

E quando sei tornato da Milano, dopo il secondo intervento chirurgico, portando sempre, dentro di te, quel male che non perdona, mi hai detto: **«Ho scoperto una cosa nuova, la gioia di pregare, la bellezza della contemplazione».** E quella stessa sera, ti inserivi come credente e come membro attivo nella nostra Comunità Parrocchiale, facevi la tua Comunione con tanta fede, dopo 16 anni dalla tua Prima Comunione. Da quel giorno Cristo Eucarestia non ti ha lasciato e ogni giorno ti nutrivisti di Lui. Ogni sera era qui il tuo appuntamento.

Una sera, in una assemblea comunitaria, hai parlato a tutti i fratelli: **«Nessuno capisce il perchè della mia sofferenza, ma io soffro per riparare i peccati della mia giovinezza. Dovremmo tutto il giorno, interrottamente, ringraziare in ginocchio il Signore per la sua grande bontà verso di noi!»** Queste parole per noi erano Vangelo vivente.

Per noi, da maggio ad oggi, sei stato, o caro Saro, una apparizione di Cristo incoronato di spine. Quanta teologia pratica nei tuoi insegnamenti!

Continuamente mi ripetevi: **«Devo lottare, lottare per vivere la mia storia il più a lungo possibile. Per me e per qualsiasi persona ammalata non basta l'intervento della scienza, oltre a medicine e cure occorre ritrovare la voglia di vivere con il concorso di tutti. Strano ma sovente il comportamento di parenti e i cosiddetti amici, inasprisce l'isolamento a cui è con-**

dannato il malato. Certe false attenzioni, certe menzogne a buon prezzo, sono il segno di resa non di amore. Amare è vivere e non compiangersi. Finchè vivo, finchè il mio cuore batte, voglio conoscere ciò che avviene fuori e partecipare alla vita di tutti. Isolarmi, perchè malato, significa uccidermi».

E questo, caro Saro, ce lo hai insegnato sempre con la vita.

Devo congratularmi con te perchè hai rotto le barriere della segregazione che si costruiscono nella malattia e sei entrato nella nostra comunità per mutarla e renderla umana, come dire per arricchirla di una sapienza secondo la quale la comunità si fa più umana nella misura in cui si organizza non in favore delle cose, ma in favore dei fratelli più deboli, più bisognosi. Ogni evento del genere è il Regno di Dio che viene.

Vorrei farti una domanda: Come hai fatto a lottare e resistere per lunghi tre anni di malattia così atroce?

Una domanda fra le più inquietanti dell'uomo di ogni tempo, riguardante il significato del dolore, della malattia, della sofferenza in genere.

E tu, o Saro, ci hai dato due risposte diverse, in quest'anno in cui la Comunità San Lorenzo ti ha conosciuto e ti ha amato.

Prima della conversione, ci dicevi che bisogna essere indifferenti e magari fatalisti di fronte alle contingenze della vita quotidiana.

Ma, dopo il tuo incontro con il Signore, la risposta tua è stata diversa, c'è stato in te una conversione di mentalità: «**Lottare contro il male, ridurre al minimo il male che ci minaccia, ecco indubbiamente il primo gesto del Padre Nostro che sta nei Cieli. Se le cose stessero diversamente, ci sarebbe impossibile concepirlo, e tanto meno amarlo**».

Dicevi spesso: «**L'ammalato è una persona che non deve essere emarginato. Il ricorso all'ospedale deve essere l'ultima riserva. Si deve superare questa**

emarginazione anche nell'ambito della comunità ecclesiale a cui l'ammalato appartiene. L'ammalato va coinvolto nella vita della Chiesa. Non si dimentichi mai che l'ammalato è una persona che pensa e ama. L'emarginazione è una offesa alla sua dignità di uomo. La malattia non deve escluderlo dai problemi vivi della società. L'ammalato credente non ha bisogno di una spiritualità specifica: la sua spiritualità è quella di tutti i credenti, vissuta nella sua specifica condizione di ammalato».

E il 21 settembre, in mezzo ai tuoi enormi dolori mi hai ripetuto parole che non accettavi prima della Conversione: «**Sempre con Cristo, per Cristo ed in Cristo!**». Ed hai offerto la tua sofferenza per la salvezza di tanti giovani che non credono. Quel giorno mi hai abbracciato fortemente, e con le tue stesse mani, ormai tremanti, mi hai messo al collo il Crocifisso che portavi con te. Quel Crocifisso che hai tante e tante volte baciato nei momenti del tuo lungo Calvario. Per me, sarà sempre, Te lo prometto, l'ideale della mia vita. E poi mi hai detto tante altre cose belle che non ripeto, altrimenti anch'io diventerei rosso rosso. E mi hai abbracciato tante e tante volte. Per me tutto questo è stato il tuo testamento spirituale.

E il tuo letto di morte, divenne per noi cattedra di sapienza. Ciò che in te era più eloquente, ciò che parlava alla mente e al cuore era la calma del tuo spirito, la tranquillità del cuore con cui Ti preparasti a fare all'Altissimo l'olocausto della tua vita. Sereno e tranquillo, hai visto appressarti l'angelo della morte e di che cosa potevi aver paura? Il Signore ti aveva purificato, come l'oro nel crogiolo, ed eri pronto come un fiore per la nuova primavera della vita eterna.

E domenica 1° ottobre, giorno della supplica alla Vergine SS. del Rosario, la Madonna ti ha preparato con il sacramento dell'olio degli infermi, e lunedì, festa degli Angeli Custodi, il tuo Angelo ti ha presentato al Padre Onnipotente, ed oggi, il tuo secondo patrono Francesco d'Assisi, intercede per te presso il Signore»

CHI È STATO IL VERO PROTAGONISTA
DI QUESTA CONVERSIONE ?

LUI, CRISTO SIGNORE

- CON IL SUO SPIRITO
- CON LA SUA PAROLA
- CON LA SUA COMUNITÀ DI CREDENTI

ANCHE NOI METTIAMOCI IN QUESTO CAMMINO,
ENTRIAMO IN AVVENTO, PREPARIAMOCI AL NATALE
CONVERTENDOCI E CREDENDO AL VANGELO

Con affetto il Vostro Parroco

Trapani, 26 Novembre 1978

Don ANTONINO ADRAGNA



La Nostra Parrocchia si prepara al Natale

CON LA NOVENA DELL'IMMACOLATA

Ogni sera da mercoledì 29 novembre a giovedì 7 dicembre, alle ore 18,15, davanti all'altare della Madonna, faremo Eucarestia.

Tema: «Maria al Servizio dell'Evangelizzazione e della Comunità».

Ci impegneremo «tutti a fare della nostra Chiesa Locale una vera comunità di figli di Dio, tutta protesa a testimoniare, in spirito di corresponsabilità e partecipazione l'amore salvifico e liberante di Cristo» (dalla lettera del Vescovo del 17 Novembre 1978).

FESTA DELL'IMMACOLATA

Venerdì, 8 Dicembre

SS. Messe con orario festivo:

8,00 — 9,15 — 10,30 — 11,30 — 19,00

Ore 9,15 — Distribuzione del Vangelo ai fanciulli che vivono il secondo Momento del Catechismo.

Ore 15,30 — «L'Immacolata con i vecchietti» nella Casa di Riposo «Serraino Vulpitta».

Ore 20,00 — Suoneranno le campane a festa e nell'ora più opportuna per la famiglia: (potrebbe essere prima di cena) pronuncieremo radunati a casa, l'atto di consacrazione che riportiamo accanto.

Già il fatto di pregare insieme in famiglia è cosa importante, cristianamente educativa per piccoli e grandi

Ma più positiva sarà questa preghiera se fatta punto di arrivo di una profonda verifica di fede della famiglia e punto di partenza per un cammino più cristiano.

CON LA NOVENA DEL SANTO NATALE (16-24 dicembre)

Sabato 16 dicembre, alle ore 18,15 inizia la novena in preparazione al Natale.

Tema: Si riprende la catechesi su «Vangelo di San Giovanni».

A noi tocca tener disponibile l'animo alla venuta e il cuore all'attesa, sapendo tuttavia che incontrare Cristo per Natale non è opera di intelligenza, ma è dono di Dio.

Venite a fare la Novena in Parrocchia, ritroverete la letizia della vostra infanzia!

CON LA SETTIMANA DELLA FRATERNITÀ PER UN CALDO NATALE (17-25 Dicembre)

Tema: «Ogni uomo è mio fratello».

Settimana di sensibilizzazione all'amore, alla promozione umana, alla condivisione perchè non si può chiudere gli occhi di fronte alle difficoltà in cui si battono i nostri fratelli più poveri.

TUTTI SIAMO INVITATI A PRENDERE IL NOSTRO POSTO NELLA SETTIMANA DELLA FRATERNITÀ PER UN CADO NATALE 1978.

SI RACCOGLIE TUTTO QUELLO CHE SERVE PER RENDERE CALDO il NATALE dei FRATELLI BISOGNOSI Alimenti, soldi, vestiti e biancheria, offerte di lavoro e di casa ecc.

IL CENTRO OPERATIVO DELLA CARITAS DELLA NOSTRA PARROCCHIA, IN FAVORE DEI FRATELLI PIÙ POVERI,

**È APERTO TUTTI I VENERDI
DALLA ORE 16,30 ALLE ORE 18**

**ABBIAMO SCARPE e ABITI USATI
IL SERVIZIO È FATTO DAI
«VOLONTARI DELLA CARITAS»**

ATTO DI CONSACRAZIONE AL SIGNORE PER MEZZO DI MARIA

Dalla intimità della nostra famiglia, ci inchiniamo, o Vergine Santa, dinanzi al Tuo candore immacolato, alla tua divina Maternità verginale, alla Santità della tua anima, piena di grazia.

Per la tua intima partecipazione di Corredentrice alla Passione del Tuo Figlio Gesù, noi ti chiediamo di benedirci, di sostenerci nelle nostre fatiche e tribolazioni.

Per la tua Assunzione al Cielo, dove ora siedi, aiuta la debolezza della nostra mente, perchè non devii dalla fede, della nostra volontà, perchè non abbandoni la legge del Signore per le vie del peccato, del nostro cuore, perchè non si apra all'impurità e all'avarizia.

Rivolgi il Tuo sguardo su questa nostra famiglia riunita nel Tuo Nome, e fa che vi regni, nella grazia divina, la pace e l'amore.

Per questo, oggi noi rinnoviamo nelle Tue mani le promesse del nostro Battesimo: di rinunciare al peccato e alle sue occasioni, di credere alla Verità rivelata nel Vangelo e insegnata dalla Santa Chiesa.

Accogli questo dono del nostro spirito, come omaggio filiale al Tuo Cuore Immacolato in questo giorno della tua festa. Mostrati Madre buona verso di noi e, per la tua intercessione, accoglia la nostra preghiera Colui che, nato per noi, accettò di essere il tuo Figlio.

(recitiamo un'Ave Maria)

CONCORSO A PREMI PER TUTTI I RAGAZZI DI ETÀ COMPRESA TRA I 6 E I 14 ANNI, IN OCCASIONE DELLA SETTIMANA DELLA FRATERNITÀ

TEMI :

- 1) Come vivo la festa del Natale ?
- 2) Scrivi una lettera ad un ragazzo (o ragazza) che si è allontanato da casa invitandolo a considerare il dolore dei suoi genitori.
- 3) Il Natale di Gesù mi riporta alla mia nascita: quali sentimenti ho verso i miei genitori, essi mi hanno donato la vita ed io cosa «dono» a loro?
- 4) Nell'attesa del Natale di Gesù la Madonna si mise «a servizio» della cugina Elisabetta; io di chi mi metto «a servizio»?

I partecipanti potranno esprimere le loro idee con disegni, collages, temi.

Venticinque componimenti saranno premiati e saranno esposti nell'atrio della Cattedrale durante la settimana della Fraternità

Mettere il componimento in una busta con scritto nome, cognome, indirizzo, telefono, classe, sezione e scuola e portare tutto alla Parrocchia S. Lorenzo, o all'insegnante di catechismo, entro il 15 dicembre '78.

Il prossimo numero di «LETTERA APERTA» uscirà per NATALE ed avrà per tema: L'AMORE.